



Plastico della stazione missionaria da costruire a Timbaro

## A Faenza e a Roma due belle iniziative

di p. GIULIO MAMBELLI

### Per un pozzo a Masoria e un acquedotto a Timbaro

Faenza è una cittadina calma, al centro della Romagna. È famosa in tutto il mondo per le sue ceramiche. I Cappuccini sono presenti a Faenza dal 1582. Ora sono situati alla periferia della città, sulla strada che conduce a Brisighella. Il complesso, interamente ricostruito nel dopo guerra, comprende la Chiesa, il teatro, il seminario e il convento.

La Chiesa è sempre stata molto frequentata, soprattutto per la particolare devozione al Crocifisso miracoloso che si trova in una cappella laterale. Nel 1952, il Vescovo Mons. Giuseppe Battaglia nominava parrocchia la chiesa dei Cappuccini. I parrocchiani, circa tremila, vivono ora più da vicino vita e problemi dei frati.

Hanno seguito con interesse la nascita della Missione del Kambatta e ne hanno condiviso anche l'onere materiale. Una delle iniziative più belle è sorta all'inizio dell'Avvento di quest'anno. Sapendo che uno dei problemi più gravi del Kambatta è la mancanza d'acqua, si sono impegnati a finanziare la trivellazione di un pozzo. Sette milioni, per una parrocchia così piccola, sono molti. Eppure, nello spazio di pochi mesi,

a conclusione dei festeggiamenti in onore del Crocifisso, hanno consegnato al Segretario per le Missioni i sette milioni necessari per il pozzo.

Come località è stata scelta Masoria, un villaggio a sette km. da Taza, dove lavora il p. Cassiano Calamelli, che è stato a Faenza per tanti anni come responsabile della pastorale vocazionale.

Il risultato di questa iniziativa, portata avanti con coraggio dai parrocchiani e dalla fraternità di Faenza, è che la popolazione del villaggio di Masoria avrà finalmente acqua potabile in abbondanza.

I Cappuccini bolognesi hanno una parrocchia anche a Roma, nel quartiere Portuense, chiamata «La Parrocchietta». Anche se è situata in periferia, è pur sempre a Roma, tappa obbligata per i missionari che partono o che ritornano dal Kambatta. Sono stati gli stessi missionari a sensibilizzare confratelli e parrocchiani.

Per due anni consecutivi, alcuni giovani della parrocchia sono andati in Kambatta ed hanno visto con i loro occhi la realtà missionaria. Quest'anno



Uno scorcio della chiesa di Faenza

anche il loro parroco, p. Luciano Nascetti, ha fatto la stessa esperienza. L'interesse si è allargato e si è giunti ad una bella iniziativa: il gemellaggio con la stazione missionaria di Timbaro.

Timbaro è la regione più povera del Kambatta. Lo scorso anno vi è scoppiata la fame, e l'intera regione è stata dichiarata zona di emergenza. La gente stenta ancora per il mangiare, soprattutto nel periodo delle piogge. Sono stati distribuiti molti aiuti, ma occorre risolvere il problema alla radice.

Si è pensato di costruire un acquedotto, che prelevi l'acqua dal fiume e la distribuisca ai villaggi vicini, ed un capannone che raccolga le granaglie per il tempo delle piogge. Una stalla sperimentale dovrebbe aiutare a selezionare il bestiame. Anche la casa del Missionario verrà rinnovata.

La Parrocchietta si è inserita direttamente in questo programma di lavori per Timbaro, impegnandosi a raccogliere quattro milioni.

Il gemellaggio non comporta solo l'aiuto materiale, ma anche la conoscenza reciproca e la collaborazione a tutti i livelli. Si è iniziato con entusiasmo: il tempo e la buona volontà aiuteranno a fare il resto.